



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Prot. n.884/T/22.39 del 29 agosto 2022

Alle Colleghe ed ai Colleghi,
Dirigenti penitenziari di Istituto Penitenziario
e di Esecuzione Penale Esterna
LORO SEDI

OGGETTO: Comunicazione del Signor Capo del Dipartimento n.0307470.U del 12.08.2022
relativa alla problematica degli atti di violenza posti in essere dai detenuti ai danni degli operatori penitenziari
e questioni irrisolte che interessano la dirigenza penitenziaria.

Colleghe e Colleghi,

mi prego di trasmetterVi l'odierna nota Prot. n.883/T/22.38 che questa Segreteria Nazionale ha già inviato al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Carlo Renoldi relativa all'oggetto, anche per sollecitare l'avvio degli incontri tematici, che il Capo del D.A.P., nel corso dell'ultimo incontro del 20 aprile u.s. aveva assicurato si sarebbero svolti sulle importanti, delicate e non più procrastinabili questioni che interessano la dirigenza penitenziaria e che sono state poste dettagliatamente all'attenzione sua e dei vertici politici.

Naturalmente Vi terremo informati degli sviluppi.

Grazie per la Vostra fiducia e se non siete ancora iscritti fatelo subito; datevi voce, dunque, scegliendo quella più autentica e autorevole a tutela del personale della carriera dirigenziale penitenziaria.

Cari saluti e buon lavoro.

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Segretario Nazionale

twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Prot. n.883/T/22.38 del 29 agosto 2022

Al Signor Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Presidente Dott. Carlo Renoldi
ROMA

OGGETTO: Comunicazione del Signor Capo del Dipartimento n.0307470.U del 12.08.2022
relativa alla problematica degli atti di violenza posti in essere dai detenuti ai danni
degli operatori penitenziari
e questioni irrisolte che interessano la dirigenza penitenziaria.

Signor Presidente,

in relazione alla nota dipartimentale n.0307470.U del 12.08.2022 - a firma della S.V. - , questa Organizzazione Sindacale non può non dolersi di quella che purtroppo appare come una vera e propria reiterata disattenzione istituzionale nei confronti del personale appartenente alla carriera dirigenziale penitenziaria.

Infatti, nonostante con la nota Prot. n.874/T/22.29 del 09 luglio 202 il Si.Di.Pe., che peraltro costituisce l'organizzazione sindacale più rappresentativa dei dirigenti penitenziari, abbia già evidenziato che i sindacati della dirigenza penitenziaria non erano stati indicati tra i destinatari della precedente nota n.0261057.U del 06 luglio 2022, deve oggi rilevarsi come anche la nota a cui si fa riferimento indica tra i destinatari solo ed esclusivamente i sindacati della Polizia Penitenziaria e quelli del Comparto "Funzioni Centrali".

A tal riguardo rinnoviamo, pertanto, la richiesta a suo tempo formulata, che vengano impartite le opportune disposizioni agli Uffici dipartimentali dipendenti, affinché le note che, come nel caso in esame, interessano anche i dirigenti penitenziari, siano indirizzate formalmente anche alle organizzazioni sindacali rappresentative del personale appartenente alla carriera dirigenza penitenziaria e, comunque, a questa organizzazione sindacale che è la più rappresentativa. Non si può che ribadire, infatti, che la forma costituisce giusta e corretta espressione di considerazione e rispetto istituzionali che, peraltro, sono non comportamenti facoltativi bensì dovuti dalla Pubblica Amministrazione, costituendo l'imparzialità un valore fondamentale della stessa, come stabilito esplicitamente l'articolo 97 della Costituzione.

Segretario Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Si coglie l'occasione, infine, per rinnovare ulteriormente la richiesta di avvio degli incontri tematici, che la S.V., nel corso dell'ultimo incontro del 20 aprile u.s. aveva assicurato si sarebbero svolti sulle importanti, delicate e non più procrastinabili questioni irrisolte che interessano la dirigenza penitenziaria e che sono state poste dettagliatamente all'attenzione Sua e dei vertici politici, in particolare, e in vista della prossima legge finanziaria:

1. l'attribuzione, con decreto legge, al personale della carriera dirigenziale penitenziaria del trattamento giuridico ed economico del dirigente superiore della Polizia di Stato, quale presupposto per un urgente riequilibrio del sistema penitenziario a seguito della dirigenzializzazione dei funzionari del Corpo della Polizia Penitenziaria, oltre che a titolo di ristoro per l'assenza del contratto di categoria dal 2005 e quale atto prodromico alla futura istituzione della qualifica di dirigente penitenziario superiore;
2. la revisione e l'aumento delle dotazioni organiche del personale della carriera dirigenziale penitenziaria dei ruoli di istituto penitenziario per adulti e per i minori nonché di esecuzione penale esterna, rese insufficienti a causa degli interventi di *spending review* degli ultimi anni, per portarli quantomeno alle originarie previsioni contenute nella legge istitutiva n. 154/2005 e nel successivo Decreto Legislativo n. 63/2006.

È gradita l'occasione per porgerLe

Cordiali Saluti.

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Segretario Nazionale



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO



Alle OO.SS. Nazionali
del Corpo di Polizia penitenziaria
e del Comparto Funzioni Centrali

§1. Con nota dello scorso 6 luglio, indirizzata alle Organizzazioni sindacali del Corpo di Polizia penitenziaria e del Comparto Funzioni Centrali, ho anticipato una serie di iniziative dipartimentali volte a dare una risposta alla domanda del nostro Personale di condizioni di sicurezza nello svolgimento dell'attività lavorativa rispetto al grave fenomeno delle aggressioni. In quel frangente, ho evidenziato, tra l'altro, la necessità di: a) acquisire una conoscenza aggiornata delle caratteristiche del fenomeno degli eventi critici, diretta ad analizzarne le cause e le possibili soluzioni; b) varare un programma di addestramento del Personale al fine di contenere i rischi di aggressione in occasione dei contatti con la popolazione detenuta; c) dotare il Personale delle attrezzature fondamentali per operare in sicurezza quando si devono fronteggiare azioni violente e garantire un addestramento all'uso delle dotazioni; d) prevedere protocolli operativi nella gestione degli eventi critici; e) monitorare l'applicazione della circolare sulla c.d. media sicurezza, con particolare riguardo al fenomeno in esame.

§2. In questa prospettiva, comunico che, all'esito di una proficua interlocuzione con il Vicecapo del Dipartimento e con i Direttori delle Direzioni generali del Personale, dei Detenuti e Trattamento e della Formazione, sono state previste una serie di misure che vanno nella direzione annunciata e segnatamente: a) la istituzione di una unità di analisi degli eventi critici all'interno della Sala situazioni presente presso l'Ufficio III° per l'Attività ispettiva e del controllo; b) l'individuazione, all'interno della stessa Sala situazioni, di un referente in grado di fornire una rilevazione in tempo reale degli episodi più significativi di



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

aggressione al Personale, al fine di procedere alle azioni di cui al punto successivo; c) la implementazione del servizio di sostegno psicologico al Personale penitenziario, con la previsione presso ciascun Provveditorato, accanto i progetti elaborati a partire dal "piano di gestione 2" previsto nell'ambito del capitolo di bilancio 1675, di una *check-list* di esperti psicologi, da attivare a partire dalla segnalazione dei più significativi eventi critici, secondo quanto specificato al punto b); d) la distribuzione, nei prossimi 120 giorni, all'esito dell'avvenuta conclusione delle gare, delle forniture di materiale destinato all'equipaggiamento del Personale di Polizia, tra cui 20.000 guanti antitaglio, 8.500 caschi e scudi antisommossa, 2.000 sfollagente e 2.000 *kit* antisommossa; e) l'organizzazione di una serie di iniziative di formazione dirette a definire modelli operativi condivisi sia nella ordinaria attività della Polizia penitenziaria, sia nelle situazioni di criticità nella gestione della popolazione detenuta, ispirati alla logica della prevenzione come migliore strategia per evitare le emergenze, contemperando la componente relazionale e quella tecnico-operativa.

§3. Con specifico riferimento alle iniziative di formazione cui alla lett. e), ci si propone di: 1) dare omogeneità agli interventi della Polizia penitenziaria attraverso modelli operativi definiti e condivisi; 2) individuare pratiche professionali che, alla luce dell'esperienza, siano efficaci, replicabili e trasferibili; 3) validare, dal punto di vista normativo e tecnico-operativo, tali modelli e pratiche; 4) individuare metodi e strumenti per la formazione e l'addestramento. E ciò con riferimento: a) alle procedure da eseguire in sicurezza nelle ordinarie operazioni di polizia (perquisizioni, controlli, comunicazioni, spostamenti e trasferimenti ecc.); b) alle strategie di prevenzione e alle modalità di intervento negli eventi critici; c) alle tecniche per gestire situazioni derivanti da disturbo o disagio comportamentale delle persone detenute e per prevenire/contenere comportamenti violenti e aggressivi; d) ai modelli di intervento e alle procedure di sicurezza per l'uso legittimo della forza; e) alle strategie per evitare forme di emulazione di atti violenti o aggressivi e per la gestione della risonanza degli eventi critici nella popolazione detenuta e nel Personale.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

§3.1. Nel dettaglio, secondo una progettualità del tutto innovativa elaborata dalla Direzione generale della Formazione, si è deciso di costruire un percorso a tappe.

A) La prima prevede la costituzione di 4 gruppi di lavoro, costituiti da Operatori di tutte le qualifiche, autorevoli per esperienza e deontologia, che compiranno una ricognizione/ricostruzione delle più efficaci metodologie per gestire le situazioni critiche, delle tecnologie e delle tecniche relazionali utilizzabili.

B) La seconda tappa consta della individuazione di una metodologia per l'elaborazione delle conoscenze e l'individuazione di strumenti per la loro trasferibilità al Personale con l'ausilio di esperti di formazione e di comunicazione ecc.

C) La terza tappa riguarda la realizzazione degli strumenti e dei sussidi, in particolare di un "manuale" anche in forma multimediale.

D) La quarta tappa è finalizzata alla trasmissione delle conoscenze, attraverso la formazione dei formatori anche con l'ausilio di esperti esterni (ad esempio, della Scuola dell'Arma dei Carabinieri per la negoziazione o di esperti di tecniche di *de-escalation* o di mediazione dei conflitti) e la individuazione di tecniche di diffusione e radicamento (quali, ad esempio, il *peer education* o il *peer tutoring* ovvero mentori e supervisori).

E) La quinta tappa riguarda l'addestramento del Personale nei casi di uso della forza e nelle situazioni più estreme di proteste collettive, rivolte, barricate ecc., raccordando l'esperienza dei Gruppi di intervento istituiti nei Provveditorati e confrontando i modelli operativi, al fine di addivenire alla definizione di protocolli omogenei che, in una cornice di piena legalità, pongano in sicurezza anche l'operatore, anche alla luce del lavoro degli istruttori di difesa personale del Corpo che utilizzano una disciplina (Metodo Globale di autodifesa) particolarmente adeguato al contesto.

F) La sesta tappa è finalizzata a fare acquisire al Personale che ha responsabilità gestionale e/o di coordinamento, capacità di *de-briefing* e di ascolto e supporto nei confronti del Personale che subisce aggressioni o è stato vittima di violenza in qualunque forma.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

§ 3.2. L'attività formativa descritta dovrà riguardare sia la formazione iniziale per l'immissione nei ruoli del Corpo e per l'avanzamento; sia l'aggiornamento professionale per il Personale in servizio presso le Sezioni detentive degli Istituti penitenziari, da realizzare nelle sedi decentrate per permettere una diffusione capillare secondo modalità omogenee, con la previsione di moduli specifici presso la Scuola Superiore di esecuzione penale rivolti a Dirigenti e Funzionari del Corpo e/o a ruoli di coordinamento.

§4. Le iniziative in cantiere si aggiungono alle misure previste dalla circolare sulla cd. media sicurezza recentemente varata e si collocano nella prospettiva, già annunciata, di una risposta complessiva, sistemica e articolata, che tenda al miglioramento della qualità della vita in carcere e a garantire dignitose condizioni di lavoro.

Il Capo del Dipartimento

Carlo Renoldi